

re in maneggi, de' quali non si possa ritrarsene senza danno.

VARDÀR CO L'OCCHIO DEL PREFAZIO, *Guardar attraverso; Guardare di mal occhio.*

VARDÀR CO L'OCCHIO DE LA SCAPETA DE LA PIETÀ, *Guardar con occhio pietoso, compassionevole, Dicesi per ironia.*

VARDÀR CO LA COA DE L'OCCHIO, *Guardare colla coda dell'occhio o Far l'occhio del porco, Guardare in banda.*

VARDAR CON GUSTO, *Occhieggiare.*

VARDÀR DA L'ALTO AL BASSO, *Guardar da superbo; Guardar con occhio sprezzante.*

VARDÀR DA ORBO, *Sbirociare, vale Socchiudere gli occhi onde osservar con più facilità ogni minuzia.*

VARDÀR EL BEZZO, *Chi non istima il quattrin non lo vale; Quattrino risparmiato due volte guadagnato.*

VARDÀR E TORNÀR A VARDÀR, *Sguaraguardare o Sguaroguardare.*

VARDAR FISSO, *Affissare.*

VARDARGHE LE MAN, *Tener l'occhio ai mochi, che vale Aver diligente cura di non esser gabbato e rubato.*

VARDÀR INCANTÀ, *Guatate.*

VARDÀR IN QUA E IN LÀ, *Guardare verso mercoledì, si dice di Chi va vagando coll'occhio in qua e in là fisso in altro oggetto — Aver gli occhi a' nugoli, Non badare.*

VARDÀR PER SUTIL, *Metafisicare; Sostificare; Riandare o Riveder le bucce, V. SUTIL.*

NO LA VARDÀR TANTO PER SUTIL, *Non la guardare in un filar d'embrici o di case; Filare o Ber grosso; Ingrossare la coscienza; Non la guardar così per la minuta o per minuto o nel sottile; Chi guarda ogni penna non fa mai letto.*

VARDÀR IN SPESA, *Guardar capolino o Far capolino; Guardar di soppiatto.*

NO VARDÀR IN TEL MUSO NISSUN, *Gittare il giacchio tondo; Darla a mosea cieca; Menar la mazza sorda, Non aver riguardo a niuno. Non bisogna oggidì guardar in viso persona; Come la stadera de' beccai.*

VARDÀR PER TRAVERSO, OVV. VARDÀR I SANTI PER TRAVERSO, *Guardar bircio o sbircio o bercilocchio, V. SGERZO È LO SCO.*

VARDÀR UNO PER TRAVERSO, detto fig. *Guardare in cognesco; Guardar bieco o con occhio traverso; Guardar uno a squareiasacco o a stracciasacco; Guardare a mal piglio o di mal occhio, vagliano Guardar burbero o di mal occhio. Far viso arcigno, V. PEGIO.*

VARDÀR SBIEGO O PER SBIEGO; V. VARDAR PER TRAVERSO.

VARDARSE UN PER L'ALTRO, *Guatarsi l'un l'altro, Denota stupore o meraviglia.*

VARDARSE, *Paoneggiare, Guardarsi e vagheggiarsi da sè stesso per vanagloria e per boria. — Guardarsi, Prender cura*

di sè, Provvedere cautamente che male non l'avvenga, non ti sorprenda, *Prendere o Prendersi guardia; Stare a guardia.*

VARDARSE DA LA BUBANA, V. BUBANA.

VARDARSE DAI SEGNAI DA DIO, V. SEGNAI.

VARDAR SOTOCHIO O SOTO COZZO VIA, *Guardar sollecchi o soltecco; Sbirociare uno sott'occhio.*

VARDAR STRALOCCHIO, *Stralunare, Stravolgere gli occhi affisando la vista, Avere gli occhi strabuzzati, o stralunati.*

VARDA CH'EL TE LA FICA, *Tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca, e vale, Tal ti dà buone parole, che fa poi de' tristi fatti.*

VARDITE DA CHI T'HA COGIONÀ, *A can che lecchi cenere non gli fidar farina, detto fig. e vale Non ti fidar più.*

VARDITE DAI PAPTASI, V. PAPTASI.

VARDITE PRIMA TI E PO PARLA, *Guardati a' piedi, Esamina prima te stesso avanti che biasimi aleuno — La padella dice al paiuolo, fatti in là che tu mi tigni, Maniera che dicesi a uno che riprenda altrui d' un vizio del quale esso sia macchiato come l' ripreso.*

VARDA BEN COME TI T'IMPEGNI, *Non allargare le ali più del nido; Non ti stendere più del lenzuolo; Misurati col tuo passetto; Fa il passo secondo la gamba.*

VARDÈ EL FATO VOSTRO, *Guardate al vostro acconcio: cioè Riflettete e determinatevi giusta l'interesse a piacimento vostro, che può anche dirsi Guardate al fatto vostro — In altro senso dicendo State ben accorto o State sull'avviso, è un Avvertire altrui di star attento per non essere burlato.*

VARTE O QUARTE, *Quarti, per Guardati, si può usare in poesia.*

DIO VARDÀ, *Guardi o Cessilo il Cielo; Guardì Dio; No no; Davvero.*

DIO ME VARDÀ DA CHI GA DA FAR UNA COSSA SOLA, *Dio mi guardi da chi non ha che una sola faccenda: detto proverb. perchè quel tale mai non parla d' altro e sempre con essa importuna altrui.*

SE MI FUSSE UNA BELA DONA, *Dio Varda che ve volesse per mio cavalier, S'io fossi donna e bella, Dio guarda ch'io mai vi volessi per mio cicisbeo.*

DIO ME VARDÀ DAI PETEGOLEZZI DE LE DONE, V. PETEGOLEZZO.

DIO VE VARDÀ DA CHI RIDE E VARDÀ IN LÀ, *Da chi inciote la spuzza e da chi magna senza parlarve, Prov. vulgatissimo fra noi, al quale corrisponde, Il Ciel vi guardi da chi ride e guarda in là, da chi ingoia lo sputo e da chi mangia senza parlarvi: Tutti indizii di persona equivoca.*

Nel parlar fam. SE DIO VARDÀ, vuol dire *Se per avventura; Se a caso: come Se Dio VARDÀ NOL ZOGAVA COPE, MI NO CHIAPAVA, Se egli per caso non giocava cope, io non pigliava — SE DIO VARDÀ NO CHE METEVA DEL MIO, NO SARIA NATO GNENTE, Se io non ci metteva del mio, nulla sarebbe avvenuto.*

NO SO DA CHI VARDARME, *Dai buoni mi guardi Iddio, che dai cattivi mi guarderò io.* Dettato comunissimo, che indica, Esser più difficile guardarsi da chi nella società ha buon concetto ma tristo cuore, di quello che da' cattivi, perchè il cuore non si vede.

FARSE VARDÀR DRIO, V. DRIO.

LA VARDÀ CHE CASI! *Guardi lei! Maniera fam. espressa con ammirativo per derisione o ammonizione.*

FENESTRA CHE VARDÀ SU LA STRADA, *Fenestra che riguarda o che riesce sopra la strada; ovv. che ha riguardo alla strada; cioè Ch'è posta verso la strada.*

SE VARDÀ ANCA UNA MERDA, POSSO VARDARVE ANCA VU, *Anche i gufi e i barbagnani sono guardati, Risposta che si dà a chi disdegna d' esser guardato.*

ZOGÀR A VARDARSE, V. ZOGÀR.

VARDARÒBA, s. f. *Guardaroba, Luogo della casa ove si conservano gli arnesi.*

VARDAROBÌER, s. m. *Guardaroba, dicesi anche Chi ha in custodia tutte le biancherie, vestiario, utensili e mobili o altra suppellettile di una casa; ed in questo sign. nel numero dei più si dice Guardarobi, masc.*

VARDASCARTOZZI, s. m. *Guardacartocci o Lanterna da cartocci, T. Mar. dicesi un Vaso di legno fatto a posta per contenere un cartoccio onde poterlo trasportare ben difeso da ogni pericolo di fuoco.*

VARDIA e GUARDIA, s. f. *Guardia, Custodia. Guardia, si dice anche al Custode, al Guardatore.*

STAR IN VARDIA, *Mettersi; Porsi e simili in guardia.*

VARÈ, vuol dire *Vedete*, presente di vedere; e s'usa anche per intercalare, che aggiunge però forza al discorso, richiamando l'attenzione di chi ascolta.

MI NO VARÈ, *Io no, vedete — Mi si, varè, Io si, vedete.*

VARÈ COSSA CHE ME TOCA A VEDER! *Detto con ammir. Guardate che cosa mi tocca vedere!*

VARÈ CHE GRAN COSSE! *Guardate che meraviglie.*

VARÈ O VARDÈ CO I DISE, a cui talora si soggiunge ch'el PONTE DE NOAL XE A S. FELISE, *Maniera fam. di ammirazione, come direbbsi Oh diamine! Che cosa sento! Per bacco! e simili; o che talora si dice in aria scherzevole di rimprovero a chi esageri nel discorso o pretenda più del dovere ec. (Il ponte di Noale è nella parrocchia di S. Felice).*

QUARANTA AL GROSSO, VARÈ, *Gridano in Venezia i venditori di fichi, ed è come dicessero, Vedete i fichi ch'io v'offro a quaranta al grosso: cioè quaranta per quattro soldi.*

VARÈA, s. f. *Avaria, T. Mar. Danno che accade ad un vascello o alle mercanzie delle quali è caricato; e il Costo e la Spesa non preveduta che uno è obbligato a fare in un viaggio. Avaria semplice è il Danno ac-*